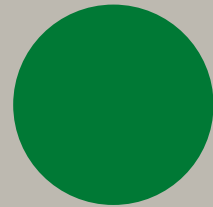


Estratto

Verbis ut imagine pingo
Studi in onore di Maurizio Harari

A CURA DI
MASSIMILIANO DI FAZIO,
MARIA ELENA GORRINI
E SILVIA PALTINERI



EDIZIONI QUASAR

SIDERA

6

Estratto

SIDERA

Collana di approfondimento di temi
storici, archeologici e artistici

Il volume è stato realizzato grazie ai contributi di:

Collegio Ghislieri, Pavia

Associazione Alunni - Collegio Ghislieri

Dipartimento di Studi Umanistici - Università degli Studi di Pavia

Dipartimento dei Beni Culturali: archeologia, storia dell'arte, del cinema
e della musica - Università degli Studi di Padova

ISBN 978-88-5491-525-1

© Roma 2024, Autori e Edizioni Quasar di Severino Tognon s.r.l.
via Ajaccio 41-43, 00198 Roma
tel. 0685358444, fax 0685833591
www.edizioniquasar.it

Verbis ut imagine pingo
Studi in onore di Maurizio Harari

A CURA DI
MASSIMILIANO DI FAZIO,
MARIA ELENA GORRINI
E SILVIA PALTINERI
CON LA COLLABORAZIONE
DI DARIO ANELLI



EDIZIONI QUASAR

- 9 MASSIMILIANO DI FAZIO – MARIA ELENA GORRINI – SILVIA PALTINERI
Omaggio a Maurizio Harari
- 13 EMILIO GIRINO
Harari, chi è costui...?
- 15 ANDREA BELVEDERE †
Maurizio Harari alunno del Collegio Ghislieri
- 17 ALESSANDRO MARANESI
Maurizio Harari detective e il suo Collegio
- 21 LETIZIA ABBONDANZA
Un rilievo con battaglia tra Dioniso e gli Indiani della collezione Della Valle
- 39 GIOVANNA BAGNASCO GIANNI
Juno Regina da Veio?
- 51 GIACOMO BARDELLI
La “Filatrice” di Vulci. Riflessioni su un grande bronzo
- 61 GIORGIO BEJOR
La scuola di scultura ellenistica rodia: storia di un mito tenace
- 67 MARTIN BENTZ
Eine neue Panathenäische Preisamphore mit Maultierrennen
- 75 FEDE BERTI
Spina: alcuni bolli anforici, ovvero sulle tracce dei rapporti commerciali della città nel IV e III secolo a.C.
- 81 MARIA CRISTINA BIELLA
Ripensando all’area sacra di Celle a Falerii e al suo tempio
- 91 MARIA BONGHI JOVINO
Pompei. Modelli di trasmissione tra cultura e società
- 99 ISABELLA BOSSOLINO
Cittadini d’oltremare. Il progetto fascista dell’uomo nuovo e l’archeologia delle colonie

- 115 LORENZO BRACCESI
Dauni e Greci nell'Adriatico arcaico
- 119 STEFANO BRUNI
Ancora su un vecchio allievo del Ghislieri. Carlo Goldoni, Anton Francesco Gori e gli histriones etruschi
- 133 ELENA CALANDRA
Alessandro in Etruria: spunti iconografici
- 141 LUCA CERCHIAI
Ancora sulla kylix di Exekias da Vulci, a partire da uno scudo
- 147 FEDERICA CHIESA
Due maschere votive fittili dai santuari dell'antica Capua (pellegrinaggio "transumante" e/o la cura degli occhi?)
- 159 ALESSANDRA COEN
Nudità, abbigliamento e travestimento nelle tombe dipinte di Tarquinia: il caso della tomba delle iscrizioni
- 167 FRANCESCO DE ANGELIS
Corpi e corazze nell'arte etrusca: qualche riflessione preliminare
- 173 GIUSEPPE M. DELLA FINA
Gli Etruschi nei versi del poeta Gaio Fratini
- 181 MASSIMILIANO DI FAZIO
Centauri a Satricum
- 189 MARIACHIARA FRANCESCHINI
*"L'abito non fa il greco".
Ammantati, identità e narrazione visuale in Etruria¹*
- 199 ANDREA GAUCCI
Artigiani itineranti a Spina, tra ceramica alto-adriatica ed epigrafia
- 209 FRANCESCA GHEDINI
Pasifae e la maledizione di Venere
- 217 FERNANDO GILOTTA
A proposito delle 'nuove' scene di caccia tarquiniesi
- 223 MARIA ELENA GORRINI
Un'erma di Eracle da Vercellae
- 235 ELISABETTA GOVI
Due phialai decorate con la tecnica di Six dalla tomba Certosa 381 di Bologna
- 247 ROSANINA INVERNIZZI
L'attività archeologica di Giovanni Patroni nel territorio pavese
- 255 CLAUDIA LAMBRUGO
Bellezze al bagno. Sul soggetto delle donne al louterion, una nuova storia

- 265 GIOVANNI LEONARDI
Domina vasaia: il ruolo della donna nella produzione ceramica della fase urbana di Padova
- 275 STEFANO MAGGI
Architettura e paesaggio antico: una “calcolata armonia”
- 281 LUIGI MALNATI
Le invasioni celtiche e le origini di Milano
- 289 MARIA ELISA MICHELI
Il filosofo incontra il re: Diogene e Alessandro Magno sul rilievo Albani
- 297 ALESSANDRO NASO
Disiecta membra dalla Valmarecchia, VIII-VII sec. a.C.
- 303 MARIA EMANUELA ODDO
*Giovanni Patroni e il ‘mito funebre’ come prodotto dello ‘spirito italiano’
Nazionalismi e localismi al crocevia tra pittura vascolare lucana e urne etrusche¹*
- 311 SILVIA PALTINERI
Alle origini della narratività nell’arte delle situle
- 321 CHIARA PIZZIRANI
La partenza del cavaliere nel cratere attico cinerario della tomba Arnoaldi 73 di Bologna
- 331 RAFFAELLA POGGIANI KELLER
Il villaggio minerario protostorico d’alta quota di Dos del Curù (Valle Camonica – BS)
- 341 ANGELA POLA
Nuove acquisizioni per il Gruppo Clusium
- 351 ELENA PONTELLI
Un attimo di gioco. Ephedrismòs a Praeneste
- 359 LAURA PURITANI
“Provenance Research” e archeologia: temi e metodo di ricerca
- 367 ANNA MARIA RICCOMINI
La fortuna torinese di due medaglioni della Certosa di Pavia
- 373 MIRELLA T.A. ROBINO
Alcune novità sulla ceramica alto-adriatica di produzione adriese
- 383 FRANCESCO RONCALLI
Ancora sulla tomba “Golini I” di Orvieto
- 391 PAOLO RONDINI
Il protovillanoviano al di qua e al di là del fiume Oglio: il Bronzo Finale nella Lombardia centro-orientale
- 403 MONICA SALVADORI - MONICA BAGGIO
Figure in limine: ancora sui due “guardiani” della tomba di Agios Athanasios
- 413 ANNA SANTUCCI
Plauto Mugnaio a Pompei

- 421 ELENA SMOQUINA
Un krateriskos da Costa Murata: spunti su ibridi, metamorfosi e licanthropi
- 433 NIGEL SPIVEY
Fortuitous Beauty τέχνη τύχην ἔστερξε καὶ τύχη τέχνην
- 445 STEPHAN STEINGRÄBER
La tomba di Alexandrovo (Bulgaria) – 20 anni dopo la scoperta – nel suo contesto mediterraneo
- 455 GIANLUCA TAGLIAMONTE
La corazza a tre dischi della Collezione Astarita nei Musei Vaticani
- 463 L. BOUKE VAN DER MEER
Etruscan Deities of the Countryside
- 471 MARICA VENTURINO
Riflessioni sul repertorio vascolare della media età del Ferro nella Liguria interna piemontese
- 483 FEDERICA WIEL-MARIN
Adria: gli inventari manoscritti del XIX secolo. L'evoluzione di Francesco Antonio Bocchi
- 493 LORENZO ZAMBONI
Il tempo e la razza. L'idiosincrasia delle cronologie brevi nell'Italia tra le due guerre
- 505 VERA ZANONI
Archeologia da campo e archeologia d'archivio. Le tombe del Calvario a Tarquinia nella documentazione della Fondazione Lerici
- 511 STEFANO CAMMELLI
'Drum, drum, drum / Ta vrahiolia tis vrondown'

ALESSANDRO NASO

Disiecta membra *dalla Valmarecchia, VIII-VII sec. a.C.*

All'esplorazione di Verucchio e della bassa Valmarecchia, avviata nel Seicento in modo casuale con varia intensità, si deve l'acquisizione di numerosi oggetti per lo più bronzei, che in seguito sono pervenuti singolarmente o in nuclei in collezioni museali europee e statunitensi sia con indicazioni sulla provenienza sia del tutto privi di tali informazioni. Pur in mancanza di notizie precise, alcuni manufatti del secondo nucleo si possono attribuire con attendibilità a quel territorio non solo per le proprie caratteristiche formali, ma anche per le vicissitudini museografiche, che ne confermano l'origine dalla Valmarecchia. Per guadagnare un'immagine globale più completa di quest'ultima, è stata effettuata una prima ricognizione sul tema, individuando senza pretesa di completezza circa 60 manufatti pervenuti in collezioni museali in Belgio, Germania, Inghilterra e Svezia, nonché negli Stati Uniti, in seguito a vicende diverse e con varie modalità. Un frequente motivo di dispersione fu il crescente interesse che le culture dell'Italia preromana riscossero in Europa dall'Ottocento in avanti, volano della formazione di collezioni private di varie proporzioni, che pur senza raggiungere le dimensioni della collezione Campana, annoverano comunque raccolte di tutto rispetto come quelle di Emile de Meester de Ravestein (1812-1889) e di Walther Fol (1832-1890), finite rispettivamente a Bruxelles e a Ginevra¹. La successiva disgregazione di queste raccolte, avvenuta nel corso del tempo in maniera lenta ma pressoché inesorabile, da un lato ha causato l'acquisizione di manufatti anche di prestigio da parte di musei e istituzioni per lo più fuori Italia, garantendo la conoscenza delle culture preromane in regioni anche lontane dai luoghi di provenienza, dall'altro ha ostacolato una visione d'insieme dei patrimoni di singoli centri e interi territori, che le collezioni ancora permettevano.

Per stimare l'entità del patrimonio e la successiva dispersione, è opportuno ripercorrere brevemente le principali fasi delle scoperte e delle ricerche sul terreno a Verucchio e nella Valmarecchia, che fruttarono l'acquisizione dei reperti risalenti alla prima età del Ferro e al periodo orientalizzante, le fasi di maggiore splendore². Secondo Francesco Giannettani risalgono al Seicento le più remote notizie di ritrovamenti di "certe olli grandi piene di ceneri" a Verucchio; nel Settecento il riminese Giovanni Bianchi (Ianus Plancus, 1693-1755) formò una propria raccolta di reperti archeologici, confluita infine a Rimini nel Museo comunale, attuale Museo della Città³. Alla prima metà dell'Ottocento risale la formazione della collezione dell'architetto verucchiese Antonio Tondini (1802-1884), il primo a raccogliere antichità della propria città natale, che nel 1885 Luigi Pigorini acquistò in blocco presso gli eredi per il Museo Preistorico di Roma, attuale Museo delle Civiltà⁴. Nel corso della seconda metà dell'Ottocento si formarono a Verucchio raccolte private, la più cospicua delle quali è tuttora in pos-

1 Per la collezione Campana: GAULTIER *et al.* 2019. La rassegna più accurata sul collezionismo etrusco in Europa è stata effettuata nelle mostre del 1992-1993 (Paris 1992), da aggiornare con le indicazioni contenute in BIANCHI - PAOLUCCI 2020.

2 Le acquisizioni principali su queste fasi a Verucchio e in Valmarecchia sono passate in rassegna da VON ELES 2021.

3 ZUFFA 1963; GRAZIOSI 1965. La conoscenza dei luoghi ha consentito ad A. Stacchini di proporre una localizzazione per alcuni ritrovamenti (STACCHINI 1994, pp. 65-68).

4 STACCHINI 1994, pp. 68 e 93-94, con bibliografia.



Fig. 1. Ascia ad alette con setto di divisione variante del tipo San Francesco. Peabody Museum, n. inv. 68-13-40-3424, foto 25060061, © Peabody Museum.

sesso della famiglia Pecci⁵. Alla seconda metà dell'Ottocento risalgono anche le notizie di ritrovamenti casuali effettuati sia a Verucchio e negli immediati dintorni sia nella bassa Valmarecchia. Spicca la scoperta del ripostiglio di Casalecchio a Villa Verucchio, recuperato nel 1865 da contadini, che vendettero a vari acquirenti i rottami metallici, comprendenti un numero imprecisato di oggetti, il cui peso complessivo è stimato in circa 51 kg. Se circa due terzi furono acquistati come materiale da fusione e andarono persi, la parte restante venne venduta al riminese Costantino Frontali ed è confluita a Rimini nel Museo della Città (circa 40 oggetti) e a Roma nel Museo delle Civiltà (circa 12 oggetti)⁶.

Nel 1866 l'archeologo francese Gabriel de Mortillet (1821-1898) comunicò al riminese Luigi Tonini (1807-1874), direttore della biblioteca civica e fondatore della galleria archeologica⁷, di aver acquistato a Rimini cinque asce in bronzo, che Tonini giudicò provenienti «dai nostri colli e ... da Casalecchio». G. de Mortillet pubblicò come proveniente dagli «environs de Rimini» un'ascia decorata con cerchielli concentrici impressi, attualmente conservata con altri tre esemplari simili al Peabody Museum ad Harvard (Cambridge, Mass.) (*Figg. 1-2*)⁸. Nel 1868 lo studioso francese vendette infatti all'istituzione statunitense almeno 50 oggetti, per lo più frammenti bronzei, che per tipologia si possono accostare alle suppellettili deposte nei corredi funerari a Verucchio e nel territorio circostante: evidentemente si tratta dei reperti acquistati a Rimini, provenienti da contesti non identificabili, ma comunque esplorati a Verucchio e in Valmarecchia⁹.

5 GRAZIOSI 1965, pp. 369-371; ZUFFA 1965; STACCHINI 1994, p. 68. Le vicende delle collezioni private verucchiesi sono tracciate da DORE - SERGES 2018, pp. 13-17.

6 La descrizione più accurata del ritrovamento, basata su documenti di archivio, è in RAVARA MONTEBELLI 2013, pp. 13-54; la localizzazione si deve ad A. Stacchini (STACCHINI 1994, pp. 69-76). I reperti, passati in rassegna da G. Morico (MORICO 1997), sono stati attribuiti al Bronzo Finale 2 (CARANCINI - PERONI 1999, p. 19; VON ELES - PACCIARELLI 2018, p. 231; DORE - SERGES 2018, p. 13).

7 Il profilo biografico di L. Tonini è stato tracciato da R. Ricciotti (RICCIOTTI 2009).

8 Il resoconto di G. de Mortillet e le note di L. Tonini sono commentati da STACCHINI 1994, p. 80; oltre alla bibliografia ivi citata, l'ascia venne riedita in DE MORTILLET - DE MORTILLET 1903, pl. XCVIII, n. 1307, riprodotta con disegno meno fedele e più schematico da MONTELIUS 1895, pl. 96.15, ripreso in CARANCINI 1984, pp. 96-97, n. 3395, tav. 96 (asce ad alette tipo Benacci). Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Harvard University, Cambridge, Mass., n. inv. 68-13-40/3424 (quattro asce simili e un frammento di fibula). La bibliografia su G. de Mortillet e sul suo forzato soggiorno in Italia è passata in rassegna da CICOLANI 2014, pp. 20-28. La vendita della collezione al Peabody Museum è commentata da BROWMAN 2002 e CHAZAN 2008. Il figlio Adrien de Mortillet (1853-1931) seguì le orme paterne e incrementò le collezioni: i manufatti litici sono al Museum of the Institute of History and Philology a Taiwan e gli amuleti al Pitt Rivers Museum a Oxford.

9 Le riproduzioni fotografiche degli oggetti mi furono inviate nel 2013 dal Peabody Museum, che ne ha autorizzato l'uso.



Fig. 2. Ascia ad alette con setto di divisione variante del tipo San Francesco. Peabody Museum, n. inv. 68-13-40-3424, foto 16780247, © Peabody Museum.

Dagli anni Settanta dell'Ottocento scoperte casuali di sepolture si susseguirono nella bassa Valmarecchia e confluirono a Rimini nell'attuale Museo della Città, dove si conservano oltre un migliaio di reperti, privi di una provenienza definita, ma che si potrebbero ricontestualizzare confrontando in maniera minuziosa e sistematica le associazioni ancora mantenute nel deposito museale con le descrizioni e gli inventari compilati con regolarità dal 1873 da L. Tonini e redatti nel 1930 da Alessandro Tosi¹⁰. Infine, nel 1893 lo scavo della necropoli di Lavatoio-Campo del Tesoro voluto da Edoardo Brizio e diretto da A. Tosi vide l'inizio degli scavi regolari a Verucchio e segnò la conclusione di questa fase caotica¹¹.

L'afflusso incessante dei reperti riflette l'andamento di ritrovamenti spesso casuali, che andarono dispersi, ma che si prestano ora a essere riconosciuti in base alle caratteristiche formali dei reperti di Verucchio e della Valmarecchia, noti in seguito all'attività del gruppo di ricerca diretto da Patrizia von Eles, che ha edito classificazioni tipologiche di numerose classi di oggetti¹².

Il nucleo più cospicuo individuato è quello dei 50 manufatti venduti da G. de Mortillet nel 1868 al Peabody Museum¹³, seguito da reperti singoli elencati.

Una fibula bronzea venne donata da Oscar Montelius allo Statens Historiska Museum a Stoccolma¹⁴.

Due sonagli da bardatura conservati rispettivamente nei musei di Manchester¹⁵ e di Bruxelles¹⁶ (Fig. 3), quest'ultimo già compreso nella collezione di E. de Meester de Ravestein, pur se privi di provenienza, appartengono a una serie di manufatti largamente rappresentata in sepolture femminili eminenti concentrate a Verucchio e nel territorio circostante¹⁷.

10 Il nucleo è citato da GRAZIOSI RIPA 1980, p. 64. Gli inventari di L. Tonini e di A. Tosi sono a Rimini, Biblioteca Gambalunga.

11 DORE - SERGES 2018, p. 17 con bibliografia.

12 Cfr. VON ELES 2021 con bibliografia.

13 Cambridge, Peabody Museum of Archaeology and Ethnology, Harvard University, Cambridge, Mass., n. inv. da 68-13-40/3423 a 68-13-40/3428 (50 oggetti per lo più metallici).

14 Stockholm, SHM, n. inv. 07388:2: MONTELIUS 1895, 446, pl. 96, 16; SCARANI 1963, p. 509, n. 438 Fe 1 3.

15 Manchester Museum, n. inv. 1981.505: MACINTOSH TURFA 1982, p. 169, n. 10, pl. X c.

16 Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire, Musée du Cinquantenaire, n. inv. R 1069: MEESTER DE RAVESTEIN 1884, p. 517, n. 1069.

17 Si tratta del tipo 44 nella tipologia di Verucchio, attestato in almeno 36 sepolture, a partire dalla fase III (VON ELES *et al.* 2015, tavola generale).



Fig. 3. Pendente da bardatura. Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire, Musée du Cinquantenaire, n. inv. R 1069. Foto autore.



Fig. 4. Ansa di tazza bronzea. Berlin, Museum für Vor- und Frühgeschichte, n. inv. IVh 350. Foto autore.

L'ansa bronzea di una ben nota serie di tazze in Valmarecchia è conservata a Berlino (Fig. 4)¹⁸.

Provengono da Verucchio e dalla Valmarecchia sei asce ad alette a lama piatta con setto di divisione, decorate da cerchi concentrici incisi, che sono pervenute rispettivamente a Bruxelles con la collezione di de Ravestein¹⁹, a Berlino con la collezione di Heinrich von Minutoli (1772-1846)²⁰ e al Peabody Museum con la collezione di G. de Mortillet (quattro esemplari già ricordati)²¹.

Nella classificazione di Gian Luigi Carancini asce ad alette con setto di divisione del tutto simili a quelle esaminate sono considerate varianti del tipo San Francesco; sulla scorta di un disegno poco fedele, ripreso da un originale edito da O. Montelius, un esemplare al Peabody Museum è stato inserito nel tipo Benacci, ma sembra meglio attribuibile al tipo San Francesco²². Il nucleo raggruppato da Carancini come varianti del tipo San Francesco comprende anche 12 esemplari, che presentano una fitta decorazione a cerchi concentrici, impressi con un punzone e disposti in file più o meno regolari sulle alette e sulla lama: il motivo è del tutto simile ai sei esemplari menzionati e costituisce una chiara indicazione sulla cerchia di produzione. Tutte le asce di provenienza nota di questa foggia provengono infatti da Verucchio e dalla bassa Valmarecchia²³.

18 Berlin, Museum für Vor- und Frühgeschichte, n. inv. IVh 350: AUSSERLECHNER 2012, p. 104, n. C 7. Tazze simili sono frequenti nelle necropoli di Verucchio, come risulta da una recente rassegna, e corrispondono al tipo 129 nella tipologia, a partire dalla fase IV (VON ELES *et al.* 2015, tavola generale).

19 Bruxelles, Musées Royaux d'Art et d'Histoire, Musée du Cinquantenaire, n. inv. R 979: MEESTER DE RAVESTEIN 1884, p. 292, n. 979. L'ascia è accreditata di una poco probabile provenienza dai dintorni di Velletri, verosimilmente dovuta a uno scambio riconducibile all'assonanza tra i toponimi Verucchio e Velletri.

20 Berlin, Museum für Vor- und Frühgeschichte, n. inv. II 950: BERGER 2012. La famiglia dell'ufficiale vantava origini italiane da Lucca (wikipedia).

21 Peabody Museum, n. inv. 68-13-40/3424: DE MORTILLET - DE MORTILLET 1903, pl. XCVIII, n. 1307.

22 Tipo 62 nella tipologia di Verucchio, a partire dalla fase III (VON ELES *et al.* 2015, tavola generale): BENTINI - DI LORENZO 2015, con bibliografia. Cfr. *supra* nota 8.

23 CARANCINI 1984, pp. 86-87, nn. 3327, 3330-3341, tavv. 90 e 91.

L'intero nucleo, costituito da 18 esemplari privi di contesto, risale alla seconda metà inoltrata dell'VIII sec. a.C. e precede le asce ad alette prive di setto di divisione e con lama più espansa del tipo San Francesco, pure decorate con cerchielli concentrici impressi a punzone, caratteristiche delle officine attive a Verucchio, per le quali di recente Laura Bentini e Giorgia Di Lorenzo hanno proposto una datazione al VII sec. a.C. sulla scorta dei contesti rinvenuti nei nuovi scavi²⁴.

La prosecuzione delle ricerche permetterà di acquisire ulteriori reperti e di arricchire la conoscenza di questo territorio.

BIBLIOGRAFIA

- AUSSERLECHNER 2012: H. AUSSERLECHNER, *Etruskische Bronzetassen mit Zieraufsatz*, in *ActaPraehistA* 44, 2012, pp. 79-116.
- BENTINI - DI LORENZO 2015: L. BENTINI - G. DI LORENZO, *Classificazione tipologica delle asce*, DVD in VON ELES *et al.* 2015.
- BIANCHI - PAOLUCCI 2020: I. BIANCHI - G. PAOLUCCI (a cura di), *Collezionisti, accademie, musei: storie dal mondo etrusco dal XVI al XIX secolo*, atti dei convegni internazionali, Atti dei convegni internazionali (SNS Pisa 2014-2016), Milano 2020.
- BERGER 2012: D. BERGER, *Schwarz auf gelb. Untersuchungen zur künstlichen Korrosion prähistorischer Metallgegenstände am Beispiel eines spätbronzezeitlichen Lappenbeils in der Sammlung des Berliner Museums für Vor und Frühgeschichte*, in *ActaPraehistA* 44, 2012, pp. 59-77.
- BROWMAN 2002: D.L. BROWMAN, *The Peabody Museum, Frederic W. Putnam, and the Rise of U.S. Anthropology, 1866-1903*, in *American Anthropologist* 104. 2, 2002, pp. 508-519
- CARANCINI 1984: G.L. CARANCINI, *Le asce nell'Italia continentale II*, PBF IX.12, Monaco di Baviera 1984.
- CARANCINI - PERONI 1999: G.L. CARANCINI - R. PERONI, *L'età del Bronzo in Italia: per una cronologia della produzione metallurgica*, Perugia 1999.
- CHAZAN 2009: M. CHAZAN, *Consequently that now in our possession was sold: The sale of the de Mortillet collection*, in *Histories of Anthropology Annual* 5, 2009, pp. 73-89.
- CICOLANI 2014: V. CICOLANI, *Da Parigi a Golasecca, il contributo dell'archeologia francese del XIX secolo alla definizione e alla valorizzazione della cultura di Golasecca*, in M. SQUARZANTI (a cura di), *Zixu. Studi sulla cultura celtica di Golasecca*, vol. I, Roma 2014, pp. 15-39.
- DE MORTILLET - DE MORTILLET 1903: G. DE MORTILLET - A. DE MORTILLET, *Musée préhistorique*, Paris 1903 (accessibile online: <https://wellcomecollection.org/works/up9n6r9j>)
- DORE - SERGES 2018: A. DORE - A. SERGES, *Verucchio fuori Verucchio: i materiali di Verucchio ai "Musei preistorico etnografico e Kircheriano" di Roma e al "Museo Civico Archeologico" di Bologna*, in *Arimnestos* 1, 2018, pp. 13-19.
- VON ELES 2021: P. VON ELES, *Villanoviano e orientalizzante a Verucchio*, in S. BOURDIN - O. DALLY - A. NASO - CH. SMITH (a cura di), *The Orientalizing cultures in the Mediterranean, 8th-6th cent. BC. Origins, cultural contacts and local developments: The case of Italy*, Suppl. Mediterranea 1, Roma 2021, pp. 93-105.
- VON ELES *et al.* 2015: P. VON ELES - L. BENTINI - P. POLI - E. RODRIGUEZ (a cura di), *Immagini di uomini e di donne dalle necropoli villanoviane di Verucchio, giornate di studio dedicate a Renato Peroni*, Firenze 2015.
- VON ELES - PACCIARELLI 2018: P. VON ELES - M. PACCIARELLI, *La Romagna dal Bronzo finale alla prima età del Ferro*, in *Studi di Preistoria e protostoria* 3. *Preistoria e protostoria dell'Emilia-Romagna II*, Firenze 2018, pp. 229-244.

24 Si tratta del tipo 166 nella tipologia di Verucchio, a partire dalla fase IV (VON ELES *et al.* 2015, tavola generale): BENTINI - DI LORENZO 2015, con bibliografia.

- GAULTIER *ET AL.* 2019: F. GAULTIER - L. HAUMESSER - A. TROFIMOVA (a cura di), *Un rêve d'Italie. La collection du marquis Campana*, Catalogo della mostra, Parigi 2019.
- GIANNETTANI 1613: F. GIANNETTANI, *Breve cronica delle cose più notabili della terra di Verucchio, pubblicata postuma da F. Antonini, con varie aggiunte*, Bologna 1613.
- GRAZIOSI 1965: A. GRAZIOSI, *Notizia sui materiali villanoviani delle collezioni di Verucchio*, in *StRomagnoli* 16, 1965, pp. 367-377.
- GRAZIOSI RIPÀ 1980: A. GRAZIOSI RIPÀ, *Le culture preistoriche e protostoriche*, in *Analisi di Rimini antica. Storia e archeologia per un museo*, Rimini 1980, pp. 53-79.
- MACINTOSH TURFA 1982: J. MACINTOSH TURFA, *The Etruscan and Italic Collection in the Manchester Museum*, in *PBSR* 50, 1982, pp. 66-195.
- MEESTER DE RAVESTEIN 1884: E. MEESTER DE RAVESTEIN, *Musée de Ravestein. Notice*, Bruxelles 1884.
- MONTELIUS 1895: O. MONTELIUS, *La civilisation primitive en Italie*, Stoccolma 1895.
- MORICO 1997: G. MORICO, *Il ripostiglio protovillanoviano di Casalecchio (RN)*, in G. BERMOND MONTANARI - M. MASSI PASI - L. PRATI (a cura di), *Quando Forlì non c'era. Origine del territorio e popolamento umano dal Paleolitico al IV sec. a.C.*, Catalogo della mostra, Forlì 1997, pp. 235-243.
- PARIS 1992: *Les Étrusques et l'Europe*, Catalogo della mostra, Parigi 1992.
- POLI - RODRIGUEZ 2018: P. POLI - E. RODRIGUEZ, *Scoperte d'archivio: scavi e ricerche nella necropoli Lippi a Verucchio*, in *Arimnestos* 1, 2018, pp. 21-29.
- RAVARA MONTEBELLI 2013: C. RAVARA MONTEBELLI, *La valle degli idoli. Reperti preromani da Casalecchio di Verucchio e dalla Valmarecchia. Fonti archeologiche d'archivio*, Verucchio 2013.
- RICCIOTTI 2009: R. RICCIOTTI, *Luigi Tonini riminese. Storico, archeologo, bibliotecario... Alcune cose che sappiamo di lui*, Rimini 2009.
- SCARANI 1963: R. SCARANI, *Repertorio di scavi e scoperte dell'Emilia e Romagna*, in *Preistoria dell'Emilia e Romagna II*, Bologna 1963, pp. 175-634.
- STACCHINI 1994: A. STACCHINI, *La civiltà di Verucchio*, Verucchio 1994.
- ZUFFA 1963: M. ZUFFA, *Scoperte e prospettive di protostoria nel Riminese*, in *Preistoria dell'Emilia e Romagna II*, Bologna 1963, pp. 87-108 (= M. ZUFFA, *Scritti di archeologia*, Roma 1982, pp. 257-278).
- ZUFFA 1965: M. ZUFFA, *Trono miniaturistico da Verucchio*, in *Studi in onore di Luisa Banti*, Roma 1965, pp. 351-355 (= M. ZUFFA, *Scritti di archeologia*, Roma 1982, pp. 295-299).
- ZUFFA 1978: M. ZUFFA, *L'attività archeologica nella città e nel circondario dal dopoguerra ad oggi*, in *Storia di Rimini dal 1800 ai nostri giorni III*, Rimini 1978, pp. 201-238 (= M. ZUFFA, *Scritti di archeologia*, Roma 1982, pp. 401-438).